L’incontro di preghiera è la Memoria del nostro Battesimo per aiutare a ricordarsi della propria identità di figli liberi di Dio.

**Introduzione**

Fin dalla nascita, Gesù è il messaggero della Buona Novella, della salvezza annunciata a più riprese dai profeti, inviati da Dio a preparare i cuori alla sua venuta. Figlio di Dio, egli ha voluto essere completamente solidale con gli uomini, sottomesso come loro alla legge e a tutti i condizionamenti della vita umana. E’ passato attraverso le varie tappe della crescita degli esseri umani, sottomesso ai suoi genitori, educato da loro nella saggezza e nella grazia di Dio che erano in lui. Nella sua carne, ha conosciuto le prove della condizione umana, compresa la morte. Vero Dio e vero uomo, egli è il sommo sacerdote che libera dal peccato e compatisce le loro sofferenze di cui ha fatto la dura esperienza.

Luce del mondo, non si impone a nessuno. Ognuno deve assumersi la responsabilità di accoglierlo o di rifiutarlo. «Andate incontro al vostro Salvatore!» proclama la liturgia «Rendete grazie e gloria a Dio per l'umiltà di questi inizi della nuova èra, per non restare scandalizzati nel giorno della sua Passione».

**Canto iniziale***: Su ali d’aquila*

“Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto” (Lc 3,22): le parole che il Padre rivolge a Gesù al momento di ricevere il battesimo al Giordano da Giovanni Battista... queste parole, se le abbiamo udite o no, sono state dette a ciascuno di noi nel giorno del suo battesimo: “Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto”.

Tutta l’avventura della nostra vita di fede è iniziata proprio lì! Quel giorno ci è stato fatto un dono immenso, immeritato, totalmente gratuito.. e la liturgia, nel farci fare memoria del battesimo del Signore, ci permette di pensare a questo sacramento dell’iniziazione cristiana.

“Iniziazione”... Sì, **c’è bisogno di essere “iniziati” alla fede**, c’è bisogno di essere istruiti, di “andare a scuola di fede”, perché quanto abbiamo ricevuto in dono possa mettere radici profonde, possa fruttificare e orientare la nostra vita secondo il vangelo. C’è qualcosa che deve essere abbandonato e qualcosa coltivato, per giungere alla piena maturità di Cristo. Il battesimo è dono ma anche impegno e responsabilità..

Oggi queste parole risuonano per ciascuno di noi. È nello Spirito Santo che possiamo udire questa voce di Dio Padre: una parola che ci genera, come ha generato il Figlio. Siamo stati resi “figli nel figlio” e Dio ci tratta realmente come figli (cf. Eb 12,7). “Parlate al cuore della gente e gridatele che è finita la sua schiavitù” – come ci invitava a fare il profeta Isaia.

Parlare al cuore della gente significa risvegliare nel cuore di ogni uomo e di ogni donna la sua identità di figlio di Dio, figlio amato e prediletto.

Viene un giorno, per ciascuno di noi, in cui si fa esperienza di sentirci rivolgere personalmente questa parola... **“Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto”, tu sei il mio figlio amato, io ti amo, ti amo così come sei, in te è tutta la mia gioia..**

È quello il giorno in cui improvvisamente questa Parola-esperienza diventa il fondamento e insieme il motore di tutta l’esistenza: fare esperienza del grande dono e sentire il forte desiderio di comunicarlo..

**Salmo Corale**

Dio fa cose grandi:

dona la pioggia alla terra,

e manda le acque alla campagna.

Se trattiene le acque, tutto secca,

se le lascia andare, devasta la terra.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti

e rendi sazia la terra.

Fai crescere il fieno per gli armenti

e l’erba al servizio dell’uomo,

perché tragga alimento dalla terra.

Così prepari la terra:

ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,

la bagni con le piogge

e benedici i suoi germogli.

**Lettura:** Mc 1,9-11 (Il Battesimo di Gesù)

Fattosi umile uomo che si unisce a tutti i suoi fratelli, che si rendono conto di quanto male e violenza rovinano il cuore dell’uomo e la società tutta, si presenta a Giovanni il Battista per essere battezzato con l’acqua della purificazione e della conversione.

Richiamiamo schematicamente il profondo contenuto della fede cristiana presente nel mistero di salvezza che è il Battesimo di Gesù e il Battesimo di ognuno di noi che lo ha ricevuto all’inizio della sua vita.

Questi misteri, purtroppo non sempre vissuti con coerenza e convinzione, interpellano anche chi non è cristiano o si sente lontano o estraneo alla nostra fede: ogni uomo di buona volontà, confrontandosi con questi misteri di fede, può essere illuminato sul proprio futuro e sul futuro dell’umanità, che ha sete e fame di giustizia, di parole di vita, di speranza, di pace e di amore misericordioso.

Dunque nel Battesimo di Gesù noi crediamo che:

* CRISTO È CELEBRATO COME IL SACERDOTE

Egli stesso è olocausto per l'espiazione del peccato dell'umanità: Egli è 'l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo'.

* *CRISTO È* CELEBRATO COME *IL PROFETA*

Gesù non è un profeta, ma il profeta, venuto per proclamare il messaggio per eccellenza: l'annuncio della Buona Notizia della salvezza come proposta dell'amore di Dio.

* CRISTO È CELEBRATO COME IL RE, UNICO E VERO Governatore della vita di ogni credente e della Chiesa.

Come per i discepoli d'allora, anche per noi il Cristo è più che mai il Figlio del Dio vivente.

E il Concilio Vaticano II, iniziando a parlare dei fedeli laici dice così: “Col nome di laici si intende qui l'insieme dei … fedeli che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano.” (LUMEN GENTIUM, n° 31)

Dunque vivendo con pienezza e coerenza il Battesimo che abbiamo ricevuto, proprio come Cristo:

* **Ogni battezzato è Sacerdote**

Tutti i battezzati, incorporati a Gesù Cristo, sono uniti a Lui e al suo sacrificio nell'offerta di se stessi e di tutte le loro attività.

Il Concilio Vaticano II chiarisce: «Tutte le loro opere, le preghiere e le iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e persino le molestie della vita se sono sopportate con pazienza, diventano spirituali sacrifici graditi a Dio per Gesù Cristo, i quali nella celebrazione dell'Eucaristia sono piissimamente offerti al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore.

Così anche i laici, operando santamente dappertutto come adoratori, consacrano a Dio il mondo stesso».

* **Ogni battezzato è Profeta**

Profeta è colui che proferisce le parole di Dio, i Suoi giudizi, i Suoi richiami, le Sue comunicazioni. Uniti a Cristo, il «grande profeta», e costituiti nello Spirito «testimoni» di Cristo Risorto, i fedeli laici sono resi partecipi sia del senso di fede soprannaturale della Chiesa che «non può sbagliarsi nel credere» sia della grazia della parola; sono altresì chiamati a far risplendere la novità e la forza del Vangelo nella loro vita quotidiana, familiare e sociale, come pure ad esprimere, con pazienza e coraggio, nelle contraddizioni dell'epoca presente la loro speranza nella gloria «anche attraverso le strutture della vita secolare».

* **Ogni battezzato è Re**

Come figli del Re dobbiamo ristabilire il Suo Regno lì dove è contestato e combattuto: nel cuore degli uomini, nelle famiglie, nelle istituzioni e nel mondo intero nei suoi vari ambiti: la cultura, l’educazione, la politica, l’economia, l’arte, la religione, la scienza, gli scambi, il commercio, lo sport, lo spettacolo, le comunicazioni, la ricerca, la sanità, il tempo libero, etc.

Si vive la regalità cristiana, anzitutto mediante il combattimento spirituale per vincere in se stessi il regno del peccato, e poi mediante il dono di sé per servire, nella carità e nella giustizia, Gesù stesso presente in tutti i suoi fratelli, soprattutto nei più piccoli.

Ecco il senso profondo ed entusiasmante di questa chiamata: Gesù ci dà il Suo Spirito e ci assimila a Sé, rendendoci sacerdoti, re e profeti. É di questo che il mondo ha bisogno per tornare a Dio e vivere. Altrimenti dominano morte, caos, violenza e corruzione.

**BREVE MOMENTO DI RIFLESSIONE**

Dice Dio:

Ti ho chiamato per nome fin dal principio.

Tu sei mio e io sono tuo.

Tu sei il mio eletto, in te mi sono compiaciuto.

Ti ho modellato nelle profondità della terra

E ti ho formato nel grembo di tua madre.

Ti ho scolpito nei palmi delle mie mani

E ti ho nascosto all’ombra del mio abbraccio.

Ti guardo con infinita tenerezza e ho cura di te

Con una sollecitudine più profonda

Che quella di una madre per il suo bambino.

Ho contato ogni capello del tuo capo

e ti ho guidato ad ogni passo.

Ovunque tu vada, io vengo con te,

e ovunque tu riposi, io veglio su di te.

Ti darò del cibo che soddisferà ogni tua fame

E bevande che estingueranno ogni tua sete.

Non nasconderò il mio viso a te.

Tu sai che io sono tuo

Come io so che tu sei mio.

Io sono tuo padre, tua madre,tuo fratello,

tua sorella,Il tuo amante, il tuo sposo, persino

il tuo bambino…Ovunque tu sia, io ci sarò.

Niente mai ci separerà. Noi siamo uno.

**TUTTI**

*Signore, donaci di comprendere la verità della nostra vita.*

*Tu, la cui umanità ha conosciuto l’entusiasmo e la sconfitta*

*la gioia e la tristezza, insegnaci a comprendere quanto è difficile sapere chi siamo.*

*Aiutaci a conoscerci come siamo conosciuti da te.*

*Non permettere che camminiamo ad occhi chiusi,*

*come in un sogno, senza renderci conto di chi siamo e dove andiamo.*

*Aiutaci a riconoscere i condizionamenti interni ed esterni*

*che premono su di noi. Facci comprendere che la nostra libertà*

*è fragile, debole, insidiata. Fa’ che impariamo a conoscerci nel fondo di noi stessi*

*e, in esso, trovare te che scruti e conosci il nostro cuore.*

(*Carlo Maria Martini*)

**Rinnovazione delle promesse battesimali**

**Preghiera finale del Cel.:** Il giorno del nostro battesimo ci è stata consegnata la preghiera del Signore, la preghiera dei figli di Dio! Conserviamola come tesoro prezioso e come preghiera più bella da trasmettere ai fratelli. Donaci, Signore, il tuo Spirito, maestro della nostra preghiera, perché possiamo sempre pregarti nel suo nome.

**Padre nostro**

**Benedizione finale:** Il Signore onnipotente, che ci ha fatto rinascere alla nuova vita dall’acqua e dallo Spirito, benedica noi tutti qui presenti, perché sempre e dovunque siamo membra vive del suo popolo.

Vi doni la sua pace Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.